

territorio limitrofo a quello di Laurino, sede di altro mandamento, e col quale è in più agevole comunicazione, in maggiori relazioni e scambi di negozi, reclamò sempre di staccarsi da Gioi e congiungersi al mandamento più vicino di Laurino.

Ed infatti, sin dal 1869, quel Consiglio comunale fece un voto al Governo, implorando il distacco del comune di Càmpora dal mandamento di Gioi e la unione a quello di Laurino.

Il Governo interrogò anche il Consiglio provinciale, il quale, con la maggioranza di 23 contro 2, fece eco alla domanda del comune di Càmpora. E, non contento di questo, il Governo stesso chiese l'avviso, per mezzo del Ministero di grazia e giustizia, della Procura generale di Napoli, la quale si espresse nei seguenti termini:

« Il comune di Càmpora, tranne quello di Monteforte, è il più lontano da Gioi, capoluogo del mandamento. La circoscrizione del mandamento di Gioi è molto più estesa e quasi sproporzionata di fronte a quella di Laurino; questo comprende solo quattro paesi, mentre il primo ne ha dodici. I lavori dell'ufficio di Gioi sono molto più gravi a fronte di quelli di Laurino, come lo dimostrano le relative statistiche; quindi l'azione della giustizia non può essere così celere in quel mandamento specialmente per le istruzioni penali, per quanto il bisogno lo esige, ed anche la sorveglianza della pubblica sicurezza si rende difficile. Gli abitanti di Càmpora sono molto defatigati dovendo percorrere una strada molto lunga, disagiata e mal sicura per conferirsi a Gioi, inconvenienti che in buona parte si potrebbero evitare, aggiungendosi a Laurino. Le relazioni commerciali sono più facili ad esercitarsi col mandamento di Laurino, essendo Càmpora limitrofo a tale mandamento, quando che una grande distanza lo divide da Gioi.

« In fine la distanza tra il comune di Gioi e Càmpora è di chilometri 12 circa, mentre fra Laurino e Càmpora vi è la distanza di chilometri 6. Il tempo che s'impiega da Gioi a Càmpora è di 3 ore e mezzo, mentre da Laurino a Càmpora non vi occorrono che due ore. »

Ho premesse queste dichiarazioni ed ho esposto i fatti suddetti per dimostrare quanto sieno fondati e giusti i reclami del comune di Càmpora, il quale spera in quest'occasione di vedere esauditi i suoi voti.

Signori! Ragioni topografiche, ragioni morali, ed ancor più, ragioni finanziarie rafforzano la proposta di legge da me presentata.

La Camera sovente ha creduto di riparare ad

alcune erronee circoscrizioni giudiziarie; ed io mi auguro, che anche in quest'occasione essa non mancherà di prendere in considerazione la proposta di legge, che ho avuto l'occasione di sottoporle.

**Presidente.** L'onorevole Di Gaeta ha chiesto di parlare contro la presa in considerazione di questa proposta di legge.

Il regolamento gliene dà il diritto. E quindi ha facoltà di parlare.

**Di Gaeta.** Onorevoli colleghi, quando nei giorni scorsi fui informato da una colluvie di lettere e di telegrammi indirizdati da sindaci e privati cittadini del mio collegio elettorale, che l'onorevole Bonavoglia aveva presentato alla Camera una proposta di legge di sua iniziativa per aggregare il comune di Càmpora, che ora fa parte del mandamento di Gioi a quello di Laurino, io non vi prestei fede, tanto a me la notizia parve strana ed inverosimile. Vi credetti quando me ne accertai per la notizia sicura che ne ebbi dalla Presidenza della Camera.

E soggiungo che l'impressione che io n'ebbi fu di meraviglia e dispiacenza. Imperocchè mi affrettai a dire che i due mandamenti di cui è questione in questa proposta di legge, vale a dire il mandamento di Gioi e quello di Laurino, appartengono entrambi al collegio elettorale, di cui io ho l'onore di essere uno dei rappresentanti, mentre l'onorevole Bonavoglia vi è affatto estraneo.

Io comprendo ed ammetto, onorevoli colleghi, che sia lecito ad ogni deputato di presentare una proposta di legge d'interesse generale; ma in questioni di questa natura, quando cioè si tratta di proporre modificazioni ad una circoscrizione territoriale, politica, amministrativa o giudiziaria che sia, in un collegio, che non sia il proprio, a me pare, davvero, che il farlo sia una mancanza di riguardo verso i deputati, che quel collegio rappresentano. (*Commenti*)

È questa la mia opinione. Se si trattasse di dover discutere o proporre una modificazione generale, radicale delle circoscrizioni territoriali che interessasse tutte le provincie dello Stato, io comprendo che ogni deputato avrebbe il diritto di manifestare la propria opinione; ma quando si tratta di un interesse particolare e che non è quello del proprio collegio, il farsene giudice, ripeto, è una mancanza di riguardo, di convenienza verso i deputati che quel collegio rappresentano.

Ma lasciamo da parte la convenienza e veniamo alla questione di merito.

Io vorrei sapere nell'interesse di chi si propone questo trasferimento del comune di Càmpora